

Audizione informale nell'ambito dell'esame del disegno di legge S. 2598**“Conversione in legge del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)***Venerdì 20 maggio 2022 ore 11.30***Commissioni riunite Affari Costituzionali e Istruzione
Senato della Repubblica**

La conversione in legge del decreto 36 del 2022 ci fornisce nuova occasione per affrontare il tema della prevenzione di incidenti sul lavoro e malattie professionali, al quale l'ANMIL – l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e invalidi del Lavoro – si dedica con attenzione e impegno da quasi 80 anni.

I dati relativi al fenomeno infortunistico nel nostro Paese raffigurano purtroppo una situazione a dir poco allarmante. Le **denunce di infortunio presentate all'INAIL nel corso del 2021 sono state oltre 550.000, con oltre 1.200 casi mortali. Oltre 55.000 le denunce di malattie professionali.** Il bilancio infortunistico del 2021 è stato addirittura peggiore rispetto a quello del 2019 e 2018, gli ultimi anni pre pandemia in cui le attività produttive hanno operato a pieno regime. Ancora oggi in media tre lavoratori al giorno perdono la vita sul lavoro.

La ripartenza delle attività produttive seguita al periodo di chiusure forzate causato dalla pandemia ha quindi portato con sé una nuova impennata di incidenti e morti sul lavoro, che hanno riaperto il dibattito sulla sicurezza e sulla prevenzione.

La formazione e l'informazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro sono tra gli ambiti di maggiore interesse per l'Associazione, che nella sua esperienza ha potuto constatare come la causa della maggior parte degli incidenti sul lavoro risieda nell'**inefficacia dei percorsi formativi offerti e nell'assenza di una vera cultura della sicurezza che possa garantire il rispetto delle regole e l'adozione di condotte aziendali improntate al rispetto della salute e della vita dei lavoratori.**

La formazione impartita sui luoghi di lavoro è essenzialmente burocratica e nozionistica, se non addirittura fatta di carta e di attestati a pagamento. Purtroppo la maggior parte dei formatori alla sicurezza oggi giorno è costituita da tecnici che forniscono nozioni senza una vera formazione sulla didattica dell'apprendimento, senza una reale capacità di coinvolgimento empatico dei destinatari della formazione.

Maggiore e più efficace dovrebbe poi essere il coinvolgimento dei giovani alunni e studenti delle scuole, che saranno in un futuro datori di lavoro o lavoratori e che già nel percorso scolastico possono entrare in contatto con la cultura delle sicurezze e anche per preparare le esperienze di alternanza e tirocinio.

In tema di formazione, **ad avviso dell'ANMIL dovrebbe imporsi una nuova didattica, quella della Testimonianza, capace di arricchire i programmi formativi previsti dalla legge**



con il coinvolgimento emozionale, che renderà indelebile nella mente del corsista la formazione e la necessità di focalizzarsi non sulle nozioni, ma sulla consapevolezza della centralità della prevenzione.

L'ANMIL svolge questa attività da oltre 20 anni, nei luoghi di lavoro e nelle scuole, grazie alla collaborazione volontaria dei propri soci, e di recente ha avviato uno specifico progetto di formazione dei Testimonial, attraverso la Scuola della testimonianza ANMIL.

I Testimonial/Formatori sono persone che hanno vissuto il dramma di un infortunio o in prima persona o nella propria famiglia (vedove/i), attingendo da questo evento energie di coinvolgimento esperienziale, capaci di incidere profondamente sui lavoratori, ma anche sui giovani alunni e studenti delle scuole.

I Testimonial/Formatori sono specificatamente preparati e certificati per raggiungere obiettivi concreti e misurabili di coinvolgimento emotivo e di reale apprendimento in differenti contesti, dalle scuole primarie alle superiori, sul tema della prevenzione dei rischi, sia quelli del mondo del lavoro che tutti gli altri (casa, strada, salute, comportamenti a rischio, ecc.).

Tale figura sviluppa attività formative e informative specificatamente progettate per rispondere alle normative previste dalla legge, ma al contempo diffonde in modo realmente nuovo ed efficace la cultura della sicurezza.

In questi anni l'ANMIL ha aggiornato centinaia di insegnanti e allievi e formato migliaia di studenti e lavoratori nelle aziende, che ci hanno più volte ricontattati per ripetere queste particolari esperienze formative. Moltissimi Responsabili per la Sicurezza hanno dichiarato che la testimonianza rappresenta l'unico modo veramente efficace per invertire il bilancio infortunistico, condividendo quella frase di Paolo VI che nel 1974 diceva: L'uomo moderno ha più bisogni di testimoni che di maestri.

Il progetto ha riscosso grande successo e per prima la Regione Marche ha sottoscritto un accordo con l'ANMIL che ha trovato concreta applicazione nella delibera regionale n. 901 del 13 luglio 2020, con la quale si riconosce il percorso formativo del testimonial-formatore.

Sulla scorta di questa positiva esperienza, l'ANMIL auspica che la figura del testimonial/formatore possa ricevere una generale istituzionalizzazione e il provvedimento in esame potrebbe rappresentare l'occasione per inserire nel nostro ordinamento un espresso riferimento a questa attività.

La nostra proposta, già avanzata in sede di discussione dell'ultima legge di Bilancio, sarebbe di intervenire sul decreto 81/2008, e in particolare sull'articolo 37 che disciplina gli obblighi di formazione e informazione in materia di salute e sicurezza, introducendo il riconoscimento della figura del Testimonial/Formatore. Parallelamente, con la modifica dell'articolo 11 del decreto 81/2008, si introdurrebbe la facoltà di utilizzare la Testimonianza a supporto dei programmi scolastici, con il finanziamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo trasferimento delle necessarie risorse da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.



Va altresì sottolineato che l'esperienza di utilizzo dell'approccio originale ANMIL della testimonianza nelle scuole è particolarmente e rigorosamente caratterizzato in una logica di supporto e integrazione con i programmi curriculari, per cui:

- A) Proponiamo ai docenti l'inserimento di riferimenti alla cultura della prevenzione, specificatamente in ogni materia e nella programmazione didattica di quella determinata classe.
- B) Tutte le azioni sono caratterizzate da un orientamento derivante dalla scelta di didattica per competenze.
- C) La cultura della prevenzione diventa – di fatto – una proposta interdisciplinare, una U.D.A. (Unità Didattica di Apprendimento) idoneo a sviluppare la capacità di fare collegamento.
- D) L'attività della testimonianza si colloca, inoltre, come “contenuto formativo” dell'educazione civica, con una forte caratterizzazione relativa alla cultura della legalità.

*Dr. Sergio Mustica
Responsabile scientifico della
“Scuola della Testimonianza” ANMIL*

